

POTENZA SE N'È DISCUSO IERI NEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DEL CAPOLUOGO

Stalking, casi in aumento

Le vittime al 75% sono donne. Lo stalker è una persona disturbata

VITTORIA SMALDONE

● **POTENZA.** Lo stalking è un reato in continuo aumento. Se ne è discusso ieri pomeriggio nell'aula Grippo al quinto piano del Palazzo di giustizia di Potenza, nel corso di un convegno sullo stalking e il cyberstalking, organizzato dal portale www.giuristiediritto.it. Medici, poliziotti, legali e criminologi hanno illustrato le diverse sfaccettature di un fenomeno che è ancora in fase di studio.

Il reato di stalking, art.612 bis, è stato introdotto da poco nel codice penale. «Prima si parlava di molestie o di violenza privata, ma almeno in Italia, lo stalking come reato non esisteva» ha detto l'avvocato Maria Sabina Lembo, fondatore e responsabile giuridico del portale. L'avvocato si è soffermato in particolare sugli aspetti giuridici e processuali, ribadendo che chi è ritenuto colpevole di stalking rischia dai sei mesi ai



L'incontro di ieri [foto Bianchi]

quattro anni di carcere. Circostanze aggravanti sarebbero i rapporti tra la vittima e il carnefice. Perché, se la persecuzione avviene da parte di un ex coniuge, è più grave. Le vittime di stalking solitamente sono donne. Almeno nel 75% dei casi. Ma non è detto. Non è raro infatti che ad essere perseguitati in maniera ossessiva siano gli

uomini o le donne vittime della follia di altre donne. La Cassazione, tuttavia, riconosce un valore minore alla persecuzione telematica che, invece, se si considerano gli ultimi fatti di cronaca, appare molto più frequente.

«Secondo la Suprema Corte la mail o comunque il contatto virtuale è meno invasivo e destabilizzante della telefonata» ha spiegato Sabina Lembo. E' più difficile sfuggire ad una telefonata che ad una mail. Ma chi sono gli stalker? «Di solito si tratta di persone disturbate che hanno personalità borderline o sono affette da sindromi depressive di vario genere» racconta il criminologo e consulente medico legale Damiano Cali.

«A volte è anche gente che fa uso di droga» avverte il medico. Riconoscere uno stalker, però, non è facile, hanno ammesso i relatori e, per certi, la legge in merito è ancora aleatoria.